

**Fraternità Sacerdotale Jesus Caritas
Preparazione alla canonizzazione
di Charles de Foucauld**



Testo 3: Fondamenti di una spiritualità
versione: italiano

autore: Honoré Savadogo
traduzione: Gigi Toma

18 dicembre 2020

**FONDAMENTI DI UNA SPIRITUALITÀ ISPIRATA
DA CHARLES DE FOUCAULD**

Ab. Nabons-Wendé Honoré SAVADOGO, Burkina

Charles de Foucauld "ha compiuto un cammino di trasformazione fino a sentirsi fratello di tutti [...] Egli andò orientando il suo ideale di una donazione totale a Dio verso un'identificazione con gli ultimi, abbandonati nel profondo del deserto africano. » (*Fratelli tutti*, 286-287).

La diversità delle aggregazioni della famiglia spirituale di Charles de Foucauld è impressionante. Vi troviamo tutti i diversi stati della vita cristiana: fedeli laici, religiosi e religiose di vita attiva o contemplativa, laici consacrati, sacerdoti e vescovi. Tutti riescono a trarre una ricca e rilevante ispirazione dall'esperienza spirituale di frater Charles. Spesso dimentichiamo i non cristiani e anche quelli che non hanno una grande pratica religiosa ma si sentono ispirati dall'esperienza di Charles.

Il segreto di una spiritualità così profonda e senza confini è, prima di tutto, la fedeltà al Vangelo. Più la vita di una persona è vissuta in stretto legame con il Vangelo, più è attraente e significativa per tutti i cristiani. Oltre a questa fedeltà al Vangelo, frater Charles ha attraversato tutti gli stati della vita cristiana: fedele laico che ha perso e riscoperto la fede, monaco contemplativo ed eremita, sacerdote "libero" e allo stesso tempo diocesano e "religioso" a suo modo, missionario straordinario. Questa profondità dell'esperienza spirituale di Charles de Foucauld implica l'esistenza di elementi di base comuni a tutti coloro che affermano di far parte della sua famiglia spirituale. Tali elementi non devono mancare nella vita spirituale di chiunque voglia seguire Gesù, ispirandosi al modello foucauldiano.

1. Una spiritualità del cuore: fare della religione un amore

Prima di tutto c'è l'amore e la misericordia. Il cuore, sede e simbolo dell'amore, è l'emblema di frater Charles, l'elemento centrale, distintivo e specifico della sua spiritualità. Sin dalla sua conversione, ha voluto che il suo cuore diventasse come quello di Cristo. Durante la sua vita movimentata, ha fatto tutto ciò che era in suo potere perché il suo cuore si trasformasse espandendosi a misura degli infiniti confini del Sacro Cuore di Gesù. Questo amore insaziabile per Dio e gli uomini è la ragione principale di tutti i cambiamenti e le trasformazioni inaspettate nella sua vita. Nella sua preghiera, non ha mai smesso di invocare Gesù perché porti il suo regno d'amore nel mondo. Conosciamo bene la preghiera di abbandono di frater Charles, ma un'invocazione che saliva spesso sulle sue labbra è stata: "COR JESU sacratissimum, adveniat Regnum tuum!" (Cuore Sacratissimo di Gesù, venga il tuo Regno!). Lui stesso amava dire che il fondamento della religione e della vita spirituale è il cuore e l'amore. Ciò che ha scritto nella regola della congregazione che voleva fondare è ancora valido per tutti coloro che desiderano seguirlo: "Ardiamo d'amore come il Cuore di Gesù! ... Amiamo tutti gli uomini "fatti a immagine di Dio", come "questo Cuore che ha tanto amato gli uomini!

"... Amiamo Dio, nel quale dobbiamo amare gli uomini, e che solo dobbiamo amare per Sé ... Amiamo Dio come il Cuore di Gesù lo ama, il più possibile! ".(1) Riguardo all'amore era convinto che si debba amare senza limiti e senza restrizioni. Diceva: "l'amore è la perfezione; possiamo eccedere in tutto, tranne che in amore: in amore non andremo mai abbastanza lontano... ".(2)

2. L'Eucaristia celebrata, adorata e vissuta

Possiamo prendere a prestito l'espressione consacrata del Concilio Vaticano II per dire che l'Eucaristia è la fonte e il culmine di tutta l'esperienza spirituale di Charles de Foucauld. In questa esperienza spirituale la presenza dell'Eucaristia è fondamentale, trasversale e immancabile a tal punto che si può dire che la sua vita si è svolta come una continua contemplazione e un'esperienza sempre più profonda dell'Eucaristia. L'Eucaristia ha segnato dall'inizio alla fine tutto ciò che ha vissuto spiritualmente: la sua conversione, la sua preghiera, il suo rapporto con Gesù, il percorso movimentato della sua vocazione, la sua pastorale della bontà, la sua fraternità universale, la sua visione missionaria, la sua presenza nel Sahara, ogni momento della sua vita, la sua morte ...

Non si può essere discepoli di frater Charles senza un amore sempre più crescente per Gesù presente nell'Eucaristia celebrata e adorata. Nonostante la sua grande devozione eucaristica non ha mai cessato di formulare propositi per amare sempre più l'Eucaristia. Come lui, anche noi dobbiamo rinnovare costantemente il nostro amore per l'Eucaristia. Dobbiamo fare nostra questa risoluzione che ha formulato durante uno dei suoi numerosi ritiri spirituali: "Stare ai piedi del santissimo sacramento a meno che la volontà di Dio, cioè un dovere molto certo, non mi costringa ad allontanarmene... [...] - Non mancate mai di ricevere la Santa Comunione, in ogni circostanza ".(3)

3. La fraternità universale

Il beato Charles de Foucauld ha trovato nell'Eucaristia la fonte della fraternità universale. Avendo chiaramente percepito che ogni essere umano è in un modo o nell'altro una parte, un membro del corpo mistico di Cristo, ne ha dedotto la necessità di amare tutti gli uomini indistintamente: "dobbiamo amare tutti gli uomini, venerarli, rispettarli, incomparabilmente poiché tutti sono membri di Gesù, fanno parte di Gesù... " (4). Considerando anche che l'Eucaristia è il sacramento in cui l'amore di Dio si manifesta in modo supremo, pensa che la sua ricezione deve renderci teneri, buoni e pieni di amore per tutti gli uomini. Papa Francesco ci ha appena donato frate Charles come modello di fraternità e amicizia universale in questi termini: Charles de Foucauld "ha compiuto un cammino di trasformazione fino a sentirsi fratello di tutti [...] Egli andò orientando il suo ideale di una donazione totale a Dio verso un'identificazione con gli ultimi, abbandonati nel profondo del deserto africano. » (*Fratelli tutti*, 286-287).

Una sfida inevitabile per qualsiasi discepolo di frater Charles è questo tendere a divenire un fratello universale per vivere un amore senza frontiere verso tutti gli uomini e le donne.

4. Amore per i più poveri

Per Charles l'adorazione e la tenerezza che abbiamo per il Corpo di Cristo nella celebrazione

¹ C. DE FOUCAULD, *Règlements et directoire*, Nouvelle Cité, Paris 1995, 287.

² C. DE FOUCAULD, *Correspondances sahariennes*, Cerf, Paris 1998, 970.

³ C. DE FOUCAULD, *La dernière place*, Nouvelle Cité, Paris 2002, 95.

⁴ C. DE FOUCAULD, *Petit frère de Jésus*, 84 ; voir aussi *Aux plus petits de mes frères*, 141.

come nell'adorazione eucaristica devono essere la stessa venerazione e la stessa tenerezza per i poveri. Intuiva che ogni volta che diciamo "questo è il mio corpo, questo è il mio sangue", si tratta dello stesso Signore che nella parabola del giudizio finale ha detto che tutto quello che avremo fatto al più piccolo dei suoi fratelli, l'abbiamo fatto a lui. Quando faceva le sue lunghe

esposizioni del Santissimo Sacramento a Beni Abbes e venivano a bussare alla porta, lasciava il Tabernacolo per andare ad incontrare la persona che era venuta a trovarlo. È lo stesso Cristo che incontrava nel Santissimo Sacramento come nei poveri che erano venuti a visitarlo. Per stare con i più poveri, per raggiungere le anime più lontane, ha accettato enormi sacrifici: la solitudine, la povertà, l'insicurezza, l'impossibilità di celebrare l'Eucaristia ...

5. La sobrietà della vita: penitenza, abiezione, povertà, condivisione

Per imitare Gesù nella sua discesa all'ultimo posto con la sua incarnazione e il sacrificio della croce, Charles de Foucauld condusse una vita di abiezione e di intensa mortificazione. Sebbene in certi momenti della sua vita dovette alleviare le sue mortificazioni, frater Charles rimase un grande asceta per tutta la vita. Penitenza e mortificazione trovano sempre meno spazio nelle nostre pratiche spirituali e nel nostro mondo consumistico, ma la figura di frater Charles ci ricorda costantemente l'invito di Gesù a seguirlo nella sua discesa nella nostra umanità e il suo sacrificio sulla croce. Come affermare il proprio legame con la sua esperienza spirituale senza una certa dose di penitenza, o almeno di sobrietà? Abbiamo tanto bisogno di sobrietà per andare contro la marea del consumismo che sfigura così tanto la bellezza del nostro mondo e minaccia di distruggere la nostra madre terra. Una spiritualità di penitenza e di sobrietà costituisce un vero e proprio antidoto contro ogni uso smodato e abusivo dei beni che la divina Provvidenza mette a nostra disposizione.

6. Contemplazione della bellezza di Dio nella natura

Abbiamo già detto che la vita di Charles si è svolta come una continua contemplazione della presenza di Gesù nell'Eucaristia e nella Sacra Scrittura. Quotidianamente Charles trascorrevva lunghe ore nella contemplazione di Dio, guardandolo con amore e tenerezza nella preghiera. Era una persona sempre innamorata dello splendore e della bellezza dell'amore infinito di Dio. Tuttavia questa intensa vita di contemplazione non ha reso Charles indifferente alla natura, sapeva trovare anche lì lo splendore della divina bellezza. Ha conservato questo senso della bellezza nella creazione per tutta la vita. Disse: "Ammiriamo le bellezze della natura, tutte così belle e così buone, perché sono opera di Dio. Esse ci portano subito ad ammirare e lodare il loro autore. Se la natura, l'uomo, la virtù, se l'anima è così bella, allora quanto deve essere grande la bellezza di colui dal quale queste bellezze sono prese in prestito, e di cui non sono che un pallido riflesso!" (Meditazioni sui Salmi, p. 66).

7. Un inalterabile zelo missionario

La vita spirituale di frater Charles fu segnata da un infaticabile zelo missionario. Dal momento in cui ha scoperto la sua vocazione ad essere missionario del banchetto eucaristico per i più poveri, i più lontani e i più affamati - oggi diremmo i più "periferici" - non ha smesso di pregare e di lavorare per la missione. Affinché il Vangelo fosse conosciuto e annunciato, si è detto pronto a sacrificare tutto per "andare fino alla fine del mondo e vivere fino all'ultimo giorno ..." (5).

⁵C. DE FOUCAULD, *Règlements et directoire*, Nouvelle Cité, Paris 1995, 287.

Qualunque sia la forma del nostro stato di vita, possiamo seguire autenticamente frater Charles senza desiderare che il Vangelo e l'Eucaristia siano conosciuti e amati fino agli estremi confini del mondo?

Per concludere come abbiamo iniziato, riaffermiamo che con Charles de Foucauld ci troviamo di fronte a una spiritualità quasi inesauribile, difficile da racchiudere in una precisa definizione, per via del suo legame diretto con il Vangelo. Abbiamo solo delineato alcuni degli elementi di fondo della sua esperienza spirituale. Spetta a ciascuno interrogarsi sul posto e sulla portata di questi elementi centrali e fondamentali nella sua personale esperienza spirituale. La loro presenza e il bisogno di approfondirne la conoscenza può essere indice dell'autenticità della nostra fedeltà all'esperienza spirituale di frater Charles.

Ouahigouya (Burkina Faso), dicembre 2020.
Ab. Savadogo Nabons-Wendé Honoré